LIMONE PERETTA

DI S. DOMENICO

CITRUS MEDICA LIMON PERETTA MINOR

Citrus medica, limon spinosus, foliis latis inaequalibus, brevibus, fructu parvo turbinato vel pyriformi, apice styloso, cortice crassissimo. Nobis.

La perfetta e regolar figura di pera che ha questa varietà di piccolo limone, gli ha fatto acquistare il nome di *Limone peretta*, *Limone peretta di S. Domenico*, e *peretta di Napoli*; come pure dal nome di una famiglia Siciliana è anche stato detto *Spatafora* (*a*), e perciò coll'indicazione di *Spatafora mezzano* si trova dipinto nei quadri una volta esistenti nella R. Villa della Topaia, ed ora nel Museo di Storia naturale di Firenze, degli agrumi dei quali il Lastri ha riportato il Catalogo nel suo corso di Agricoltura (Tom. V. pag. 208.) Per lo stesso motivo presso il Ferrari e presso il Clarici questo agrume si trova notato e descritto sotto l'indicazione di *Spatafora minore*, e ciò per distinguerlo da un altra Spatafora o peretta detta *maggiore*, perchè più grossa di frutto ma di foglie più lunghe e di sapore molto diverso dalla presente o minore della quale se ne può vedere la figura nella tavola qui unita.

Le perette di S. Domenico nascono per lo più solitarie alle ascelle delle foglie, ma se ne ritrovano più di una sopra un medesimo ramo, il quale già guernito di frutti prolungandosi spesse volte da un estrema gemma laterale; e portando ancor questo nuovo ramoscello nuovi limoni di una seconda fioritura, viene a formare quasi un grappolo di perette, parte già mature sulla porzione del ramo più vecchio, e porzione piccoline ed acerbe sul ramoscello più giovane.

Le piante della spatafora minore sono ben composte e di grandezza un poco minore di quelle dei comuni limoni di giardino, ed hanno i rami armati di una spina sottile diritta e non molto lunga ad ogni ascella delle foglie. Essendo questi rami piuttosto gracili, restano essi perciò spesse volte ricurvati a terra per il peso dei molti frutti che sopra vi si possono trovare.

Le foglie sono anzi che no folte e numerose sui giovani rami, piuttosto corte e larghe, e quasi ovali, di un bel verde, ma non molto pieno; ed è da notarsi che sono assai diseguali fra loro di forma anche sulla medesima pianta, anzi sul medesimo ramo; imperocchè se ne vedono alcune lanceolate ed appuntate, altre colla punta molto ottusa e quasi rotondata, ma quelle tenere e giovani all'estremità dei ramoscelli, sono sempre appuntate ed un poco più bislunghe. Oltre di ciò i picciuoli di tutte queste foglie sono or più lunghi ed or più corti, ma in generale brevi e sottili. I fiori sono bianchi nell'interna parte dei loro petali e leggiermente sfumati di rossastro all'esterno.

I frutti hanno una figura regolarmente piriforme, nè sono molto grossi, poichè la loro lunghezza eccede raramente un pollice e otto in dieci linee, ed il loro maggior diametro trasverso, non oltrepassa per lo più un pollice e mezzo.

Alle due estremità sono rotondati e da quella opposta al gambo sono un poco umbilicati, e conser-

(*a*) Ved. *Ferrari* Hesperides pag. 231. — *Clarici* Cultura dei fiori pag. 686.